

SPED. ABB. POST.
45% - Art. 2 comma 20/b
Legge 662/96 - Filiale di Roma

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL' EDUCAZIONE

ANNO XXXV / 3 / SETTEMBRE - DICEMBRE 1997

LAS - ROMA

DONNA E UMANIZZAZIONE DELLA CULTURA
ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO.
LA VIA DELL'EDUCAZIONE

*Convegno di studio interdisciplinare e interculturale realizzato dalla
Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"
Collevalenza (Perugia), 1° - 10 ottobre 1997*

Enrica Rosanna

Dal 1° al 10 ottobre 1997, a Collevalenza (Perugia), la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha organizzato un Convegno interdisciplinare e interculturale sul tema: «*Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione*».

Il Convegno non è stata un'iniziativa del tutto nuova per la Facoltà, infatti si è posto in continuità con quello svoltosi a Frascati (Roma) dall'1° al 15 agosto 1988 sul tema «*Verso l'educazione della donna oggi*», di cui sono stati pubblicati gli Atti, curati da Antonia Colombo, presso l'Editrice LAS di Roma.*

Una continuità motivata da diverse ragioni:

1. in molti contesti socio-culturali la questione femminile non è ancora stata affrontata, oppure fatica a decollare, nonostante sia andata maturando un'autocoscienza femminile che ha favorito studi, ricerche, realizzazioni concrete a favore della donna;
2. a livello scientifico si constata uno scarso interesse per l'educazione e l'argomento dell'educazione della donna è tutt'altro che esplorato;
3. nella Chiesa, nonostante l'attenzione che Giovanni Paolo II ha riservato alla donna, c'è ancora un lungo cammino di studio e di impegno concreto da avviare e realizzare;

* COLOMBO Antonia (a cura di), *Verso l'educazione della donna oggi. Atti del Convegno internazionale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»*, Frascati, 1° - 15 agosto 1988 = Il Prisma 9, Roma, Editrice LAS 1989, p. 427

4. nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice va crescendo l'attenzione per l'educazione della donna, come evidenziano i temi degli ultimi Capitoli Generali: *"Educare le giovani: apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a una nuova evangelizzazione nei diversi contesti socio-culturali"* (Capitolo Generale XIX); *"FMA: Comunità di donne radicate in Cristo chiamate a una missione educativa interculturale verso il Terzo Millennio"* (Capitolo Generale XX).

Per questo l'Auxilium, stimolato anche da studiosi ed educatori, colleghi e colleghe di altre Università e Facoltà, Istituti e Centri di ricerca e dagli studenti, si è impegnato a continuare il cammino iniziato a Frascati e ha organizzato il Convegno con l'intento di fare il punto sulla situazione, di realizzare sempre più pienamente la sua vocazione tra le Università pontificie romane, di offrire un contributo di studio interdisciplinare e interculturale a favore dell'educazione della donna.

La *ratio* e il *programma* del Convegno sono stati studiati accuratamente dal Collegio Docenti della Facoltà e in un Seminario di studio – realizzato a Roma dal 24 aprile al 1° maggio 1996 – durante il quale si sono messi a confronto studi ed esperienze interdisciplinari e interculturali che hanno favorito la messa a punto dei nodi fondamentali della *ratio*, la strutturazione del *programma* e la scelta dei *relatori*. A detto seminario hanno partecipato, oltre ai docenti dell'Auxilium, Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da diverse nazioni, religiose di altre congregazioni, laiche e laici impegnati a livello universitario.

1. Natura del Convegno

Si tratta di un Convegno di studio in chiave pedagogica in cui studiosi ed educatori si sono confrontati sul compito dell'umanizzazione della cultura. Con un'ottica interdisciplinare e interculturale, il Convegno ha privilegiato la riflessione sull'educazione e in vista dell'educazione, specie della donna; ha messo a fuoco alcune condizioni fondamentali del fatto educativo; ha dato voce ad esperienze significative in atto e ha verificato le condizioni per progettare altre.

2. Obiettivi del Convegno

Il Convegno si è prefisso tre obiettivi, di cui uno rivolto più specificamente alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

1. Approfondire e promuovere una maggiore coscienza della dignità e responsabilità della donna chiamata a dare un contributo tipico e insostituibile – in reciprocità con l'uomo – all'umanizzazione della cultura attraverso l'educazione, e specificamente l'educazione della donna.
2. Individuare percorsi di ricerca e reti di collaborazione con Istituzioni che a livello nazionale e internazionale operano per la promozione integrale della donna.
3. Promuovere la riflessione interdisciplinare e interculturale sull'identità e responsabilità delle Figlie di Maria Ausiliatrice chiamate ad attuare con mentalità progettuale la missione educativa in fedeltà al "Sistema Preventivo" di San Giovanni Bosco nei diversi contesti socio-culturali.

3. Metodo di lavoro

Il Convegno si è svolto con un metodo "circolare", che ha consentito simultaneamente di fare il punto sul tema scelto e di individuare percorsi nuovi di studio ed esperienze più correttamente fondate. Ciò ha comportato la valorizzazione del contributo di tutti i partecipanti mediante la continua interazione fra interventi di studiosi e di educatori, gruppi di studio e assemblee, conferenze e comunicazioni di esperienze.

4 Nuclei contenutistici

Il Convegno si è articolato attorno a tre nuclei: una diagnosi della socio-cultura contemporanea; la risposta della preventività educativa; la scelta dell'educazione della donna.

I lavori si sono aperti con una *relazione introduttiva* (Prof. Enrica Rosanna) che ha presentato la *ratio del Convegno*: lettura del tema nel suo significato, strutturazione del medesimo, natura, finalità, obiettivi, modalità di conduzione.

Il *primo nucleo* si è proposto di presentare una *diagnosi della socio-cultura contemporanea* in riferimento al tema del Convegno. Tale diagnosi è stata fatta con l'apporto di diverse discipline ed esperienze culturali al fine di leggere la situazione in profondità, in modo critico e trasversale, nei suoi nodi problematici, nelle sue risorse e nelle prospettive a cui aprirsi.

Si è proposta innanzitutto una *Tavola rotonda* introduttiva, che ha tratteggiato la situazione della donna nei diversi contesti socio-culturali e ha fatto emergere una piattaforma di quanto si sta muovendo nell'orizzonte del "femminile) oggi.

Tenendo presente il taglio pedagogico del Convegno, le partecipanti alla *Tavola rotonda* si sono proposte di individuare problemi, prospettive, risorse, in vista dell'educazione della donna.

Ha moderato la *Tavola rotonda* la Dott.ssa Silvia Costa. Negli interventi sono stati proposti i seguenti contenuti: "*Il contributo della donna alla umanizzazione della cultura: analisi del presente e prospettive future*" (Prof.ssa Eleonora Barbieri Masini); "*La valorizzazione del lavoro femminile*" (Dott.ssa Doriana Giudici); "*Nei luoghi del conflitto: donne costruttrici di pace, una politica internazionale delle donne*" (Dott.ssa Luisa Morgantini).

Alla *Tavola rotonda* è seguito un dibattito assembleare in cui si sono rivolte domande alle relatrici o si sono integrati, con prospettive culturali diversificate, i contributi da esse affrontati.

Alla *Tavola rotonda* hanno fatto seguito alcune relazioni:

La società post-fordista come società di donne e di uomini: le condizioni di natura economica per la pari dignità (Prof. Stefano Zamagni). Il relatore ha offerto una visione della situazione socio-economica contemporanea nei "nodi" che sono comuni alle diverse socio-culture e ha fatto emergere l'esigenza di umanizzazione della cultura e l'importanza dell'educazione come via privilegiata e prioritaria di tale umanizzazione. Ha tentato inoltre di individuare quale apporto la donna può e deve dare all'umanizzazione della cultura.

Alla relazione sono seguiti i *gruppi di studio per aree culturali* e l'*assemblea* con lo scopo di individuare nodi problematici e risorse in rapporto al proprio contesto socio-culturale e di confrontarsi su di essi per trarre concordanze e peculiarità.

Quattro relazioni, costruite su registri epistemici differenziati – filosofico e teologico –, hanno fatto il punto sulle *antropologie contemporanee* privilegiando in particolare la trattazione dei fondamenti antropologici della mascolinità e della femminilità quale premessa indispensabile per precisare l'identità personale propria della donna e la sua diversità e reciprocità rispetto all'uomo.

Le due relazioni previste per l'aspetto filosofico: "*Il maschile e il femminile: dalla differenza alla reciprocità*" (Prof. Virgilio Melchiorre); "*Oltre le antropologie. Per una cultura della soggettività femminile*" (Prof.ssa Marisa Forcina) e le due previste per quello teologico: "*Le antropologie di genere. Verso una prospettiva di reciprocità*" (Prof.ssa Marcella Farina); "*Libertà e responsabilità. Per una pienezza di vita*" (Prof. Gianni Colombo) hanno contribuito a mettere in luce gli elementi per leggere dentro all'"antropologia duale" e per poter individuare successivamente l'apporto della donna all'umanizzazione della cultura e giustificare la scelta della via dell'educazione.

Alle quattro relazioni sono seguiti *gruppi* per interesse (*filosofico/teologico*) a cui è stato affidato il compito di riflettere ulteriormente sui contenuti per individuare gli elementi significativi (in ordine ai problemi, alle consapevolezze maturate, alle prospettive) per la costruzione di un'antropologia duale.

Alla domanda di umanizzazione della cultura, emergente dai dati evidenziati nel primo nucleo, il *secondo nucleo* ha risposto proponendo la via della *prevenibilità educativa*. L'istanza preventiva, infatti, fortemente presente nella socio-cultura contemporanea, analizzata in profondità, sfocia nella domanda di educazione.

In questo nucleo si è cercato di riscoprire il significato profondo dell'educare, dell'educare oggi, nell'ottica cristiana in fedeltà al Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco tradotto al femminile.

Si sono proposte quattro *relazioni*, rispettivamente in chiave di filosofia dell'educazione "*Conoscere la vita, educare alla vita*" (Prof.ssa Carla Xodo Cegolon); "*Cristiani impegnati nell'educazione in una società post-cristiana. Domande, motivazioni, orientamenti*" (Prof. Jacques Schepens); "*L'esperienza preventiva di don Bosco ieri e oggi*" (Prof. Pietro Braidò); "*La proposta preventiva delle Figlie di Maria Ausiliatrice*" (Prof.ssa Piera Cavaglià).

Alle quattro relazioni sono seguiti scambi di esperienze e comunicazioni riguardanti le nuove frontiere della preventività educativa.

Le prime hanno documentato percorsi educativi in alcuni ambiti: scuola (*El ambiente escolar, alternativa a una educación* - Prof.ssa Rosario Valiente Arcenegui); famiglia (*Senza frontiere è l'amore di Dio* - Dott. Mario Spreafico e Dott.ssa Nella Giacometti); chiesa (*L'educazione in un nuovo modo di essere Chiesa* - Dott.ssa Rosario Leite Cintra); volontariato (*La prevenzione educativa attraverso il volontariato* - Dott.ssa Simona D'Alò); tempo libero (*Una comunità... un progetto* - Dott.ssa Alessandra Parenzan Favaretto); emarginazione (*Solitudine, smarrimento, fuga nel panorama droga: ua sfida educativa per il nostro tempo* - Dott.ssa Geltrude Magnani).

Le seconde hanno offerto riflessioni su linee tematiche di particolare rilievo: comunicazione e nuovi linguaggi (*Le forme della comunicazione nelle nuove e vecchie tecnologie* - Prof. Fausto Colombo); pluralismo culturale e religioso (*La preventività come educazione alla tolleranza e al dialogo* - Dott.ssa Marilena Piazzoni); sistema preventivo in culture non cristiane (*Il Sistema preventivo in culture non cristiane* - Dott.ssa Yong Ne Bonina Kim); famiglia, responsabilità sociale e inserimento nella vita adulta (*Educare alla responsabilità, oggi* - Prof. Giuseppe Savagnone).

Un dibattito assembleare ha chiuso la trattazione sul secondo nucleo e ha permesso un confronto interdisciplinare e interculturale sui temi trattati.

Il terzo nucleo si è proposto di prospettare linee operative per far prendere coscienza alla donna della sua dignità di persona umana che, in reciprocità con l'uomo, opera per umanizzare la cultura nel suo contesto di vita. Ci si è interrogati pertanto sui seguenti punti: come educare la donna perché essa a sua volta umanizzi la cultura? Quali vie privilegiare tenendo conto di quanto è emerso nel primo e nel secondo nucleo?

In questo nucleo si sono proposte due relazioni. La prima sul tema: «*Simbolos de la feminidad*» (Prof. José Antonio Millan Alba) e la seconda sul tema: «*Proposta di criteri per l'elaborazione di itinerari educativi relativi al tema "Donna e umanizzazione della cultura nell'orizzonte della relazionalità, della bellezza, della responsabilità"*» (Prof. Manuel Angel Vásquez Medel).

I percorsi educativi della relazionalità, della bellezza, della responsabilità sono stati privilegiati rispetto ad altri perché essi sembrano meglio rispondere alle principali sfide poste dal contesto socio-culturale odierno, come quelle della reciprocità e della coeducazione (relazionalità), dell'ecologia e della spiritualità, (bellezza), dell'impegno politico e della pace (responsabilità).

Alle relazioni sono seguite la presentazione di significative esperienze di educazione della donna alla relazionalità «*Relazioni tra donne in un mondo di diseguglianze*» (Dott.ssa Adriana Luciano); «*La donna nel mosaico etnico-culturale del Medio Oriente. Educazione alla convivenza nelle differenze*» (Dott.ssa Ibtissam Kassis); alla bellezza «*Bellezza: linguaggio universale. Cammino educativo verso una nuova cultura del bello*» (Sig.na Liliana Così); «*La forza della gratuità: oltre il conoscere e il comprendere, partecipare e comunicare*» (Prof. Gianfranco Leone); alla responsabilità «*Aiutare la giovane ad assumere la responsabilità*» (Dott.ssa Ruth Pistori); «*De la responsabilidad como obligación al compromiso como opción*» (Prof. Juan Bellido Bautista) realizzate in diversi contesti socioculturali.

A conclusione dei contributi di questo terzo nucleo sono stati proposti alcuni criteri che potranno essere valorizzati dai partecipanti al Convegno per stendere nei propri contesti degli itinerari educativi (Relazione della Prof.ssa Hiang-Chu Ausilia Chang: «*Donna e umanizzazione della cultura in diversi contesti socioculturali*»).

I lavori di gruppo per interesse e l'assemblea hanno permesso di enucleare le convinzioni maturate durante il Convegno e le proposte per continuare il cammino intrapreso.

I lavori del Convegno sono confluiti nel seguente Documento finale, elaborato con il contributo di tutti i partecipanti.

CONVEGNO DI STUDIO

DONNA E UMANIZZAZIONE DELLA CULTURA
ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO

LA VIA DELL'EDUCAZIONE

DOCUMENTO FINALE

Noi, religiose, laiche, laici e sacerdoti impegnati nell'educazione, provenienti dai cinque continenti e da 39 Paesi, partecipanti al Convegno di studio sul tema *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione*, organizzato dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma, svoltosi a Collevale (Perugia) dal 1° al 10 ottobre 1997, solidali con la gente di questa terra umbra colpita dal terremoto e con tutta l'umanità, vogliamo condividere la ricca esperienza di questo Convegno di studio con tutti coloro che sono coinvolti nell'appassionante e non facile compito educativo (persone, famiglie, istituzioni, associazioni).

L'approccio interdisciplinare e interculturale del Convegno ha confermato la ricchezza del "ricercare insieme" e del condividere le esperienze e le risorse peculiari del nostro essere donne e uomini coinvolti nel promuovere la cultura della vita.

Consapevoli che l'educazione è via privilegiata nel processo di umanizzazione della cultura riconosciamo gli sforzi compiuti per l'affermazione della dignità e dei diritti dei singoli e dei popoli da organismi e istituzioni internazionali e regionali e dalla Chiesa, sempre più interpellata ad essere "sacramento della nuova umanità".

Ci sentiamo in comunione con tutti coloro che scommettono sull'educazione e sulla preventività e, come credenti, siamo consapevoli che il futuro non è una minaccia, ma il luogo in cui Dio ci chiama ad accogliere la novità perenne del suo piano di salvezza: «Ho ancora tante cose da dirvi – afferma Gesù – lo Spirito di verità vi introdurrà a tutta intera la verità e vi annunzierà le cose future» (Gv 16,12s).

Dalla condivisione di esperienze e riflessioni sui diversi contesti socio-culturali sono emerse delle costanti.**Permangono disuguaglianze e disagi a tutti i livelli e in relazione alle varie età della vita:**

- la povertà, nelle sue molteplici forme antiche e nuove, aggravata oggi da certi processi di globalizzazione e da alcuni sistemi di economia di mercato, dal perpetuarsi di governi dittatoriali e dalle guerre, da fondamentalismi religiosi e culturali;
- la discriminazione tra uomo e donna, le varie forme di violenza e sfruttamento che colpiscono in particolare bambini e bambine, giovani e donne, la sfrenata competitività e la mancanza di solidarietà tra le stesse donne;
- la scarsa autocoscienza femminile diversificata secondo i contesti, il persistere di varie forme stereotipe di rappresentazione simbolica dell'essere donna e dell'essere uomo, veicolate soprattutto dai mass media;
- la crisi dei tradizionali modelli maschili che rischia di generare una regressione negli stereotipi e di disorientare nel cammino verso l'acquisizione più matura dell'identità maschile.

Emergono segni di speranza:

- la riscoperta e la valorizzazione della preziosa e insostituibile risorsa che è la persona, donna e uomo, mette in crisi e spinge a ristrutturare le istituzioni, il sistema economico, l'organizzazione del lavoro, l'assetto politico, le regole della convivenza sociale, le strutture sociali;
- la constatazione che tante donne di vari contesti stanno prendendo coscienza di sé e lavorano perché altre maturino nella consapevolezza della loro dignità, operando così per una svolta culturale orientata a valorizzare e a raccordare le varie sfere dell'esistenza umana;
- la consapevolezza che l'identità maschile e femminile non si costruisce separatamente, ma nella relazione tra uomo e donna, dentro un'ampia rete di rapporti, in un continuo dinamismo di maturazione;
- una crescente attenzione per la preventività raggiunge molteplici settori della marginalità (economica, sociale, culturale, morale...) e favorisce promettenti cambi sociali e culturali a diversi livelli;

- la relazione interpersonale riscoperta come l'irrinunciabile risorsa educativa che nessuna tecnologia può sostituire nel processo di maturazione umana;
- il contributo peculiare di alcune donne nel trovare soluzioni non violente ai conflitti e il convergere in iniziative a difesa della vita umana;
- l'assunzione del *potere* come servizio da mettere in atto soprattutto nei confronti di coloro che non hanno voce;
- il dialogo interreligioso che, mentre evidenzia la forza umanizzante dei valori religiosi, svela progressivamente come ogni forma di discriminazione è incompatibile con la fede in Dio.

Si impone l'esigenza di una autentica cultura della vita da realizzarsi attraverso alcune condizioni prioritarie, quali:

- il contributo peculiare delle donne per una convivenza umana più responsabile e solidale, privilegiando la via dell'educazione alla relazionalità, alla responsabilità, alla bellezza;
- la scelta dell'educazione in chiave preventiva estesa anche agli ambiti della marginalità;
- la rivalutazione dell'umanesimo pedagogico cristiano e la valorizzazione della ricca esperienza di grandi educatori ed educatrici - in particolare di don Bosco e madre Mazzarello - anche in contesti non cristiani;
- l'elaborazione di un'antropologia che tematizzi la diversificata ricchezza dell'essere uomo e dell'essere donna e la relazionalità come tratto essenziale della loro identità personale;
- la riscoperta della dimensione trascendente della persona come presupposto fondamentale per l'umanizzazione della cultura;
- il riconoscimento del messaggio cristiano che, svelandoci la centralità feconda del Mistero Trinitario, illumina il mistero della persona umana chiamata a vivere nella comunione con Dio e a costruire l'unica famiglia umana in armonia con tutto il creato;
- l'accoglienza di Gesù, nuovo Adamo, e di Maria, nuova Eva, come paradigmi dell'umano secondo il progetto di Dio.

In questa prospettiva siamo sollecitati a:

- potenziare il processo di autoformazione e la formazione continua convinti che la nostra e altrui crescita in umanità è già umanizzazione della cultura;
- approfondire la consapevolezza che l'educazione implica una comunità educativa nell'interazione con le varie istituzioni e in dialogo con il territorio e la Chiesa;
- abilitarci e abilitare a "pensare" attivando un processo di riflessione critica che renda possibile il pensare evangelicamente;
- coltivare il discernimento come atteggiamento abituale del vivere e come criterio dell'operare;
- promuovere un pensare a partire dalla vita che generi vita nella circolarità teoria-prassi-teoria;
- riscrivere il Sistema Preventivo alla luce di esperienze molteplici, multiculturali e multireligiose con particolare attenzione ai luoghi dell'emarginazione e in ascolto delle "subculture" giovanili;
- valorizzare il lavoro "in rete" mettendo in circolazione risorse personali, ricchezze culturali, peculiarità dei diversi saperi, competenze professionali, esperienze educative, in un movimento continuo di azione e riflessione.

Sentiamo l'urgenza di:

- approfondire ulteriormente lo studio sull'antropologia uniduale dal punto di vista interdisciplinare;
- promuovere la coeducazione come luogo di crescita nella propria identità e di integrazione armonica con l'altra/o;
- coltivare l'educazione socio-politica come condizione per essere nella storia soggetti propositivi che operano per il bene comune;
- rafforzare la solidarietà tra le donne, anche per evitare il paradosso di donne che opprimono altre donne;
- abilitarci a valorizzare molteplici linguaggi ai fini di una valida ed efficace comunicazione educativa.

Alcune proposte operative:

- mettere in atto iniziative analoghe al presente Convegno, secondo le esigenze e le caratteristiche dei diversi contesti socio-culturali;
- intessere rapporti di reciproca collaborazione tra l'Auxilium, i partecipanti al Convegno con i loro centri di provenienza, altre istituzioni educative locali, nazionali e internazionali per promuovere un sapere pedagogico più ricco e condiviso e per favorire esperienze educative più mature ed incisive.

Spinti dall'amore per i giovani e arricchiti dal dono della comunione di questi giorni di riflessione e di condivisione, proseguiamo con più profonda consapevolezza sulla via dell'educazione per contribuire alla costruzione di una umanità più solidale perché più consapevole dell'appartenenza all'unica famiglia umana salvata da Gesù Cristo

Collevalenza, 10 ottobre 1997